

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Martedì 4 dicembre 2001**

**alle ore 16,30**

## **84<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

### **ORDINE DEL GIORNO**

**I. Discussione della mozione n. 35 dei senatori Angius ed altri, e svolgimento dell'interrogazione n. 225 dei senatori Sodano Tommaso ed altri, sul caso del sottosegretario Taormina (*Testi allegati*).**

**II. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – Relatori GRILLO e SPECCHIA (*Relazione orale*). **(374-B)**

### **III. Discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219. – *Relatore* MARANO (*Relazione orale*). (787)

### **IV. Deliberazioni sulle richieste di adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento in ordine ai disegni di legge:**

1. MONTAGNINO ed altri. – Norme di tutela dei lavori «atipici». (869)
2. MONTAGNINO. – Modifica dell'articolo 51 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271. (858)
3. TOIA ed altri. – Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro. (889)

## MOZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

ANGIUS, BORDON, BOCO, MARINO, CALVI, DALLA CHIESA,  
ZANCAN, MARITATI, CREMA. – Il Senato,

(1-00035)  
(20 novembre 2001)

preso atto delle dichiarazioni recentemente rese dal Sottosegretario per l'interno Carlo Taormina, che invitava la Procura della Repubblica di Brescia ad arrestare i giudici del Tribunale di Milano «rei» di aver emesso una decisione sgradita allo stesso Sottosegretario;

rilevato che:

il diritto di critica nei confronti delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria, proprio di qualsiasi democrazia, deve essere esercitato in forma rispondente alle regole della convivenza civile e del rispetto istituzionale e non in forma intimidatoria, specie se la critica proviene da un membro del Governo;

in più occasioni il Parlamento ed il Governo sono stati costretti ad occuparsi di comportamenti del sottosegretario Taormina, tutti incompatibili con le responsabilità istituzionali che gli competono in quanto Sottosegretario per l'interno, quali ad esempio la difesa di imputati di gravi reati di mafia e di corruzione, contro i quali il Governo di cui lo stesso sottosegretario Taormina fa parte era costituito come parte civile;

rilevato inoltre che non esistono precedenti di analoghi comportamenti in nessun Governo di Paese democratico;

ritenuto che la permanenza nella carica del sottosegretario Taormina lede il prestigio del Governo italiano e non è più compatibile con la dignità del Paese e la sua credibilità internazionale,

impegna il Governo a revocare all'avvocato Carlo Taormina le funzioni di Sottosegretario.

## INTERROGAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-00225)  
(29 novembre 2001)

in una intervista televisiva ad Enzo Biagi, rilasciata il 21 novembre 2001, il sottosegretario per l'interno Carlo Taormina ha affermato: «C'è un manipolo di magistrati settari che hanno scorrazzato per la magistratura. Io punto a liberare il paese da queste escrescenze». In altre dichiarazioni il sottosegretario Taormina, convinto di interpretare l'opinione pubblica, invitava la procura della Repubblica di Brescia ad arrestare i giudici del tribunale di Milano colpevoli di avere emesso una decisione da lui non condivisa, cioè la decisione di proseguire il processo SME-Ariosto;

il sottosegretario Taormina ricopre responsabilità istituzionali che risultano incompatibili con la sua attività di avvocato difensore di imputati di gravi reati di mafia e corruzione contro cui lo stesso Governo si era costituito come parte civile; ha rinunciato alla difesa di due alti funzionari del Ministero dell'interno accusati di corruzione dalla Procura di Milano ma si è fatto sostituire da un avvocato del suo studio;

all'interno della stessa maggioranza di governo le affermazioni di Taormina hanno provocato prese di posizione che vanno da quelle dell'on.le Saponara, che avrebbe sostenuto che se vuole Taormina può creare molti problemi a Berlusconi, a quelle del Ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanardi che dice: «O sta al governo o fa l'avvocato», a quelle di Luca Volontè, capogruppo CCD alla Camera, secondo il quale «certo non può continuare a fare l'avvocato e il sottosegretario che spara, anzi chiede l'arresto dei giudici»; critiche a Taormina sono venute anche dal portavoce di AN Mario Landolfi;

il Consiglio superiore della magistratura starebbe preparando un documento che richiama al rispetto dell'indipendenza della magistratura, uno dei principi su cui si basa una democrazia,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga che la presenza del sottosegretario Taormina nella compagine governativa rappresenti una palese incompatibilità con l'ordinamento democratico vigente nel nostro paese e se non risulti lesiva della credibilità internazionale del nostro paese;

se non si ritenga di dover rimuovere, al più presto, il sottosegretario Taormina dal suo incarico governativo.